

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Contro lo stigma musica e socialità: «Questa è la terapia»

Anche in lockdown è proseguito il progetto di musicoterapia del Dipartimento di salute mentale dell'Ausl di Piacenza

Nadia Plucani

Una canzone, una musica leggera, ma con parole che toccano il cuore e fanno aprire gli occhi. L'associazione La Selce di Fiorenzuola, associazione di volontariato onlus che si prefigge di promuovere il sostegno dei familiari di persone con disturbo psichico, ha supportato con grande piacere ed interesse il progetto di musicoterapia del Dipartimento di salute mentale dell'Ausl di Piacenza che si sviluppa nei centri diurni di Fiorenzuola, Piacenza e Castel San Giovanni, coordinato dalla dott. Anna Solinas, arrivando a vedere il risultato, la canzone "Nessuno ci ha avvisato" ed videoclip musicale registrato da professionisti del canto, della musica e della strumentazione.

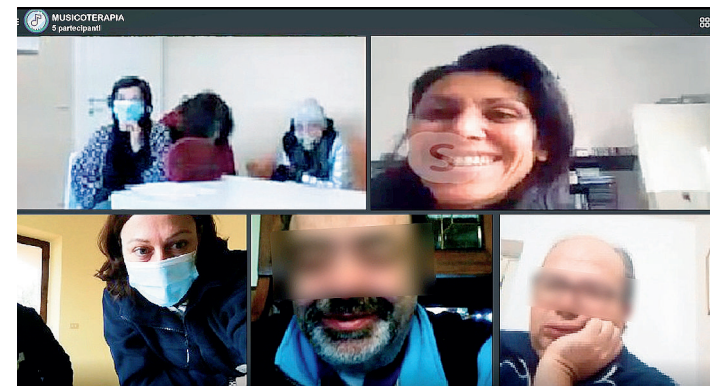
È stato realizzato durante il periodo più intenso e più difficile della pandemia, a cominciare dal primo lockdown del 2020, con un lavoro di introspezione

su come ciascuno dei pazienti dei centri diurni ha vissuto la notizia della pandemia e i giorni che sono seguiti, che ha portato ad un testo e ad una melodia, poi adattata, arrangiata da professionisti ed interpretata dalla classe di canto di Miriam Amato del Milestone School of Music di Piacenza.

«La nostra associazione - spiega la presidente di La Selce, Monia Faverzani - è stata fondata nel 2015 dai familiari degli utenti del Dipartimento di salute mentale, ma è aperta a tutti (anche a persone che volessero impegnare qualche ora del loro tempo come volontari nelle attività proposte) e ha lo scopo di sensibilizzare il territorio sul tema della salute mentale e in particolare modo a una lotta contro lo stigma. Operiamo soprattutto in provincia e proponiamo serate sulla salute mentale. Collaboriamo con gli enti statali e la Ausl e spesso facciamo da tramite tra i due enti». L'associazione sostiene sempre



Alcuni momenti dell'incisione della canzone "Nessuno ci ha avvisato" e, a destra, una delle webcall durante la pandemia



anche progetti a favore degli utenti ed in questo caso ha contribuito finanziariamente al progetto di musicoterapia presso i centri diurni dell'Ausl, da cui è nata la canzone "Nessuno ci ha avvisato", che si trova sulle pagine social dell'Ausl di Piacenza e di Usb Confederale provinciale di Piacenza (Unione sindacale di base). Il progetto è stato co-finanziato infatti anche da Usb di Piacenza, sempre attenta a sostene-

re la disabilità e l'inserimento lavorativo dei pazienti, in particolare con autismo, offrendo la possibilità di realizzare negli spazi della sua sede una biblioteca inserendo un ragazzo nel lavoro di segreteria. «La collaborazione con Ausl e La Selce - osserva Paolo Campioni, delegato Usb - permette di portare a compimento, insieme a tutte le battaglie sindacali in atto, i valori fondanti e statutari del-

la propria organizzazione tra cui spiccano la solidarietà, l'uguaglianza e la giustizia sociale». Valori che sono anche quelli de La Selce che si impegna per l'integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità mentale «perché l'inserimento della società è la terapia», dice con fermezza la presidente Faverzani. «L'esperienza di anni - prosegue - ci fa dire che l'inserimento nella società è la migliore

terapia per chi ha problemi, perché il desiderio di avere un lavoro, amici, una casa, sono gli stessi che hanno le persone nella quotidianità e i pazienti psichiatrici». La canzone, il progetto, sono stati un modo per manifestare ciò che hanno provato, coinvolgersi e coinvolgere, evitando, o attenuando, il peggioramento delle patologie causato dal non poter frequentare il centro diurno.

“Nessuno ci ha avvisato”: un messaggio valido per tutti

Un modo per stare insieme: il videoclip ora racconta il brano sul web, attraverso i social

Nessuno ci ha avvisato dell'arrivo del Covid, dell'incertezza e della paura che ne sono scaturite, del periodo - lungo - di "buio" in cui tutti abbiamo dovuto vivere.

Ma c'è chi ha sfruttato i mesi della pandemia in cui non si poteva uscire di casa per riflettere, per fare anche qualcosa di nuovo che lo ha portato a crescere, a coinvolgersi personalmente e a coinvolgere la comunità. È il caso degli utenti dei centri

diurni di Fiorenzuola, Piacenza e Castel San Giovanni che, grazie al progetto di musicoterapia del Dipartimento di salute mentale dell'Ausl di Piacenza, hanno creato una canzone, seria ed al contempo leggera, piena di vitalità e concreta, che ciascuno potrebbe fare propria. "Nessuno ci ha avvisato" è il titolo del brano che è stato poi registrato all'Elfo Studio di Tavernago ed interpretato dalla classe di canto della Scuola di Musica Milestone di Piacenza, diventato un videoclip che, come già detto, sta facendo il giro del web attraverso i social. Ma andiamo con ordine.

Aprile 2020, un mese dopo la chiusura totale dell'Italia a causa della pandemia. «Il progetto è nato dall'emergenza grave di lasciare i pazienti da soli - spiega la dott. Anna Solinas, coordinatrice del progetto di musicoterapia del Dipartimento di Salute mentale dell'Ausl di Piacenza - I centri diurni erano chiusi e tutti eravamo disorientati». L'approccio degli incontri online, in videoconferenza, ha funzionato, ricompattando il gruppo e riuscendo a svolgere le attività riabilitative, tra cui quella di musicoterapia, proponendo, prosegue Solinas, un altro modo di affrontare quei giorni, senza

lamentele e senza ira, ma sfruttando la situazione in positivo facendo ugualmente qualcosa di buono.

«La prima esigenza che mi sembra utile affrontare era quella di ascoltare il loro vissuto - informa -, chiedendo loro come stavano vivendo quel momento ed esprimerlo con un suono che avevano avvertito dentro di loro alla notizia della pandemia. Sono emersi suoni onomatopeici, fumettistici, che si ritrovano nella canzone».

Un vetro che si infrange, un masso che precipita, un treno che deraglia, sono immagini che compaiono nel brano, nella par-

te rap. Sì, perché la canzone, che ha un ritmo saltellato (saltella chi è sereno), ha anche una parte rap. Impressioni quindi che la dott. Solinas ha tradotto in parole, messo in rima e ne è uscito un testo bello, non "lamentoso" né drammatico, ma nemmeno scanzonato. Possiamo dire realistico e "leggero".

«Eravamo felici, eravamo contenti senza esserne coscienti - dice il testo -; eravamo beati eravamo fortunati ma nessuno ci ha avvisato». Il messaggio è chiaro, e non è l'unico che emerge. Ci si è poi visti di persona, finalmente, e alla collaborazione con la docente di canto del Milesto-

ne, Miriam Amato, si è proceduto all'arrangiamento. Il pianista Giovanni Guerretti, anch'egli insegnante al Milestone, ha prodotto una base musicale ed Elisa Ziliani, Denise Gjyshia, Valentina Castignoli, Anna Fanni, Daria Mizzi, Aida Cavanna, Cristina Fiordaliso l'hanno interpretata, registrandola all'Elfo Studio di Alberto Callegari. Americo Valenti si è occupato delle riprese ed oggi il videoclip di "Nessuno ci ha avvisato" è online. Il progetto ha avuto il sostegno, come già evidenziato, dell'associazione La Selce e il sindacato Usb di Piacenza. Un risultato importante, che, osserva la dott. Solinas, fa capire come anche persone che solitamente sono escluse dalla società e ritenute inutili, hanno anch'esse qualcosa da dire e da dare. **NP**

corso di formazione
per le associazioni di volontariato
che desiderano migliorare
la propria capacità di trasformare
i nuovi volontari in risorse stabili.



Il corso è in presenza: per iscriverti contattaci a formazione.piacenza@csvemilia.it 0523. 306 120

13, 27 ottobre e 10, 24 novembre, dalle ore 17 alle 20



Ti accompagno da noi

CSV Emilia
CENTRO SERVIZI PER
IL VOLONTARIATO
Sede di Piacenza